

L'ad Menecali e l'amministratore unico del Tubificio dal prefetto Bruno per affrontare i nodi della vertenza

L'Ast si impegna per salvare Tct

Viale Brin: "L'appalto prosegue e siamo pronti a risolvere eventuali problemi occupazionali"

Riunione congiunta

Seconda e terza commissione
a confronto con i sindacati

di **Simone Francioli**

TERNI

■ L'amministratore delegato di Arvedi Ast Dimitri Menecali e l'amministratore unico del Tubificio, Alessia Balloriani, si sono presentati ieri in Prefettura per parlare della vertenza Tct. Diverse le tematiche affrontate, a partire dal contratto d'appalto in scadenza a marzo 2024 dopo il rinnovo del maggio 2021: i manager hanno ribadito al prefetto Giovanni Bruno che il Tubificio chiede a Tct di onorare l'accordo in essere e di conseguenza c'è il "nulla osta alla normale prosecuzione delle attività di Tct". Non è l'unico punto di discussione. Menecali e Balloriani - ha specificato il gruppo Arvedi Ast dopo l'incontro - hanno evidenziato che "per eventuali criticità occupazionali che dovessero insorgere conseguentemente al mancato rispetto del contratto d'appalto da parte di Tct, anche a seguito delle rassi-

curazioni verbali fornite dal presidente Giovanni Arvedi, l'azienda contribuirà a risolverle". Storia definita? Non proprio. Poco prima si è svolta al Centro multimediale la riunione congiunta della seconda e terza commissione consiliare del Comune proprio sull'argomento Tct, come richiesto da M5s, Pd, Terni Immagina e Senso Civico. Protagonisti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e alcuni lavoratori della società, presenti nella struttura di piazzale Bosco insieme ai consiglieri. Il problema si è subito posto perché c'è chi ha fatto notare che l'appuntamento era pressoché inutile tenendo a mente il successivo incontro in Prefettura tra le parti. Fatto sta che i messaggi per l'amministrazione comunale non sono mancati. "A noi interessa sapere chi si farà carico dei 52 lavoratori attualmente occupati in Tct", ha esordito Alessandro Rampiconi della Fiom Cgil. Sponda Fismic Confasal con Giovacchino Olimpieri: "Non possono essere messi in pensione, hanno tutti tra i 40 ed i 50 anni.

Non ci possiamo permettere ulteriori perdite di posti di lavoro in questo territorio", l'allarme lanciato. Per Simone Liti della Fim Cisl "la casa comune citata da Arvedi può diventare tra un anno visto che la scadenza contrattuale è nel marzo 2024". Quindi l'input: "Se Ast e Timpani contribuiscono in parte, voi come politica e tutti quanti insieme siamo in grado di trovare una collocazione a questi lavoratori? Ora si parla di Tct, ma la riorganizzazione della fabbrica è in atto". Per Daniele Francescangeli (Ugl) "ognuno pensa al proprio sviluppo, ma manca il punto sul nuovo piano industriale. Invito l'amministrazione comunale ad aprire un focus, le società stanno perdendo appalti". Per la giunta c'era l'assessore Stefano Fatale: "Non si parla di crisi, ma di riassetto industriale, lecito. Che però non può colpire chi lavora". A chiudere il cerchio Emilio Trotti, della Fim Cisl: "Qualcuno ha chiesto come si interseca la filiera del tubo rispetto al nuovo piano industriale?". Se ne parlerà ancora.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749



Superficie 40 %